



# Progetto Educativo

della Scuola dell'Infanzia Paritaria

“S. Maria Assunta”

del Nido

del Centro Gioco

e della sez. Primavera

## INDICE

1. Premessa	pag.	3
1.1. Nella storia	pag.	3
1.2. Oggi	pag.	4
2. Finalità educative	pag.	5
3. Obiettivi di formazione	pag.	6
4. Obiettivi di apprendimento	pag.	8
<b>5. Conclusione</b>	pag.	14

## **1. Premessa**

### **1.1 Nella storia**

I locali, donati da Teresa Forti all'allora Parrocchia "S. Filomena", nel 1961 denominata "Prepositura Maria SS. Assunta in cielo", e nel novembre del 1986 cambiata in Parrocchia "S. Maria Assunta", accolsero la prima esperienza di Asilo parrocchiale già nel 1959 che fu regolato dallo Statuto del 30 agosto 1961. I piccoli erano affidati alle cure delle religiose della Congregazione delle Suore di S. Giuseppe, della Casa Madre di Torino, rimaste a Roseto fino al 1997.

Erano coadiuvate da personale laico e qualificato in collaborazione con l'Azione Cattolica.

I mezzi di sussistenza erano assicurati da contribuzioni libere dei fedeli; l'asilo dipendeva dal parroco con l'incarico di presidente, sotto l'alta direzione del Vescovo di Teramo.

Lo Statuto stabiliva di:

- dare ai bambini da tre a sei anni una formazione religiosa, morale e civile idonea alla loro età
- curare con apposite attività ricreative, l'educazione fisica e intellettuale
- curare e sviluppare in loro il giusto senso della socialità
- avviarli e prepararli alla scuola elementare, attraverso i metodi e le esercitazioni agazziane

Negli anni successivi, la Scuola dell'Infanzia privata è stata legalmente autorizzata dalla Direzione Didattica I Circolo di Roseto degli Abruzzi, finché il decreto ministeriale del 28 febbraio 2001 (prot. n. 488/89), ai sensi della legge 10 marzo 2000 n. 62, l'ha riconosciuta paritaria con la seguente denominazione: « Scuola dell'Infanzia Paritaria "S. Maria Assunta" di Roseto degli Abruzzi ».

La vita e l'attività della scuola è stata regolata da un nuovo Progetto Educativo, un P.T.O.F. ed una programmazione annuale.

### **1.2 Oggi**

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "S. Maria Assunta", ubicata nella zona centrale della cittadina, in via Nazionale 113, ha locali adeguati, personale laico qualificato, stipendiato e volontario; collaborano con le 6 maestre, infatti, una volontaria vincenziana, facente funzione di direttrice didattica, una cuoca, un'assistente all'attività di cucina (volontaria), tre assistenti per la sicurezza e l'igiene e tre suore, quali operatrici educative della Congregazione delle Catechiste di S. Anna.

Il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune, la Dirigente al ramo, come pure il responsabile della ASL di Roseto, dopo aver effettuato vari sopralluoghi, hanno stabilito che i locali sono idonei ad accogliere sia i bambini della Scuola dell'Infanzia, che quelli più piccoli. In data 01.07.2007 (Prot. n° 27/2007), tramite il C.S.A. di Teramo è stata inoltrata la richiesta di riconoscimento della sezione di bambini di età inferiore ai tre anni, detta "Sezione Primavera"; tale sezione, riconosciuta il 01.09.2007, è stata riconfermata sempre da allora.

Le sezioni Centro Gioco e Nido "S. Maria Assunta" sono state accreditate dalla regione Abruzzo il 13 maggio 2014 grazie allo stimolo delle famiglie che si sono costituite in associazione denominata "S. Maria Assunta".

I bambini iscritti sono meno di cento tra le tre sezioni della Scuola dell'Infanzia e le tre sezioni dei più piccoli, Primavera, Centro Gioco e Nido, organizzate a gruppi aperti.

Tutti i bambini usufruiscono della continuità didattica delle docenti, anche i più piccoli che, dal Centro Gioco/Nido e dalla sezione Primavera si iscrivono alla Scuola dell'Infanzia.

Il Centro Gioco funziona dal settembre 2002, con un orario flessibile, secondo le esigenze delle famiglie, senza mensa, accoglie bambini di età inferiore ai tre anni, non assorbiti dal Nido "S. Maria Assunta" o dalla sezione Primavera, che godono del servizio mensa. L'attuale Scuola dell'Infanzia "S. Maria Assunta", è costituita da 3 sezioni, dei 3, 4 e 5 anni, con annesse le tre sezioni del Nido "S. Maria Assunta", del Centro Gioco e della Primavera. Prima di essere riconosciuta paritaria nel 2001, veniva legalmente autorizzata, di anno in anno, dalla Direzione Didattica I° Circolo di Roseto degli Abruzzi (Te), ai sensi dell' art. 333 del T.U., approvato dal D.Lvo n° 298 del 16 Aprile '94. Oggi è autonoma, gestita con finalità concordate e approvate dagli O.O.C.C., con il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, arricchito da 12 progetti, i cui obiettivi specifici sono puntualizzati, adattati e verificati dalla Programmazione annuale dei **Piani Personalizzati**, per lo sviluppo didattico dei progetti proposti dal P.T.O.F. dell'anno scolastico

2015/2016/2017. A scelta del Collegio docenti tutte le sezioni sono sistemate secondo fasce d'età, per una più proficua didattica, con obiettivi calibrati e mirati. Da alcuni anni la scuola accoglie giovani tirocinanti che vengono regolarmente tutorati e certificati.

## **2. Finalità educative**

La Scuola dell'Infanzia paritaria "S. Maria Assunta" di Roseto degli Abruzzi (Te) è l'espressione più matura della vita della comunità parrocchiale, che educa i suoi bambini affinché diventino uomini e donne consapevoli dei valori legati alla persona, alla Famiglia, alla società e al proprio paese.

Si ispira ai principi cristiani della solidarietà, della tolleranza, del rispetto reciproco.

Altresì, in conformità alla Costituzione italiana, i piccoli vengono educati per diventare cittadini coscienti dei propri diritti e doveri, che credono nella libertà, e che sanno rispettare le regole della comunità e dello Stato.

Risponde, inoltre, alle necessità di quegli sposi cristiani che chiedono garanzie di qualità e serietà; desiderano altresì, per i propri figli, un'educazione improntata sui valori in cui credono.

Proprio su pressante richiesta delle famiglie, da alcuni anni venivano accolti bambini di età inferiore ai tre anni, con un progetto sperimentale di "Accoglienza". Si era inoltre attivato un Centro Gioco in cui si adottava, come metodologia specifica, sempre e solo il gioco, allo scopo di prepararli all'inserimento della Scuola dell'Infanzia.

L'attuale Scuola dell'Infanzia Paritaria "S. Maria Assunta" con il Nido, il Centro Gioco e la sez. Primavera intende educare i piccoli armonicamente e integralmente in un clima di gioiosità ludica, di simpatia, di curiosità, di affettività costruttiva, di serenità, di reciproca accettazione, di intraprendenza progettuale e operativa; per l'accoglienza delle regole, per il bene di ciascuno e della piccola collettività collabora con le famiglie per il massimo sviluppo delle potenzialità del bambino, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi delle capacità, delle differenze e delle identità di ciascuno.

Mette in atto professionalità pedagogica, realizza il principio di uguaglianza e cerca di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per il pieno sviluppo della personalità umana. In questo ambito, avendo come obiettivi la percezione corretta, la formazione e l'apprendimento, crea esperienze concrete e apprendimenti riflessivi, volti allo sviluppo unitario

della personalità di ogni bambino, attraverso le differenti forme del percepire, del “sentire”, del pensare, del fare, dell’agire relazionale, dell’esprimere, del comunicare, del gustare il bello.

La Scuola dell’Infanzia con il Nido, Centro gioco e sez. Primavera, oltre ad essere luogo di esperienza individuale e sociale per i bambini, vuole essere luogo di incontro, di partecipazione democratica attraverso gli organi collegiali e di cooperazione con le famiglie per la crescita genitoriale, utilizzando risorse professionali sia interne sia esterne alla scuola.

### **3. Obiettivi di Formazione**

La Scuola dell’Infanzia, il Nido, il Centro Gioco e la sez. Primavera si propongono, come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate e elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze; si presenta quindi come un ambiente tipicamente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i 15 mesi e i 6 anni possono incontrare nuovi linguaggi, scoprire l’esistenza di altri punti di vista, porre agli adulti domande impegnative e inattese, osservare e interrogare la natura, elaborare le prime ipotesi sulla lingua, sui media e sui diversi sistemi simbolici. La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell’ambiente e ad averne cura e responsabilità. Il curriculum della scuola dell’infanzia non coincide, quindi, con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, nei laboratori, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento, dove le stesse *routine* svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata offrendosi come “base sicura“ per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. I presupposti indispensabili della nostra progettazione annuale, sono: strutturazione flessibile della sezione, come spazio di autonomia personale, di aggregazione flessibile, di apprendimento specifico, per farsi spazio personale, spazio flessibile di aggregazione e di socializzazione per piccoli e grandi gruppi, spazio di apprendimento e crescita personale. L’adozione della didattica dell’ *ATELIER* al fine di offrire molteplici occasioni di esperienze, come la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistico-musicali, diviene il luogo della ricerca, dell’invenzione, dell’empatia, che si esprime attraverso i “100 linguaggi”.

Le attività verranno portate avanti in grande gruppo, piccolo gruppo e attività individualizzate con particolare attenzione ai bisogni specifici di ciascun bambino. Per i bambini in età prescolare saranno introdotte attività di pre-lettura e pre-scrittura, al fine di stimolare le loro capacità, i loro interessi e le loro curiosità con attività specifiche. Sono previste inoltre alcune attività d'intersezione atte a favorire lo scambio, il confronto, l'interazione e la socializzazione tra tutti i bambini che frequentano la scuola. Sul piano metodologico le strategie da adottare concernono la mediazione didattica, l'osservazione, la progettazione, la documentazione e la verifica: gli insegnamenti privilegiano il gioco, l'esplorazione, l'inventiva, la ricerca e la vita di relazione. La valorizzazione del gioco che costituisce una risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni, favorisce rapporti attivi e creativi sia sul terreno relazionale che cognitivo, consente al bambino di trasformare la realtà in base alle sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni; oltre a favorire il gioco nelle sue diverse forme, le stimoleranno la comunicazione e la discussione tra bambini e tra bambini-adulti e saranno flessibili nell'adattare le attività didattiche ai ritmi, agli stili di apprendimento, agli interessi e alle esigenze di ciascun bambino. Particolare rilievo sarà dato, inoltre, al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura al fine di orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi di esplorazione e ricerca. Le proposte consistono in unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione delle competenze di base relative ai campi di esperienza. Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini e creano occasioni e oggetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza consente di mettere al centro del nostro progetto educativo le azioni, la corporeità e la percezione. I campi non sono solo i luoghi dell'operatività, ma sono anche contesti fortemente evocativi, che stimolano i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze. Ogni campo, infatti, delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.

- a) L'*identità* personale nasce man mano che i bambini conquistano sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, passando dalla curiosità alla ricerca, vivendo positivamente gli

stati affettivi, esprimendo e controllando le emozioni, comprendendo le differenze e le somiglianze.

- b) La conquista dell'*autonomia* nasce dal distacco naturale dalle persone e dalle cose care, raggiungendo sempre maggiori soddisfazioni, dalla capacità di orientarsi in modo personale e di scegliere in modo innovativo, dall'interazione con l'altro nella cura di sé, degli altri e dell'ambiente, nel rispetto dei valori di libertà, di solidarietà, di giustizia, d'impegno per il bene comune.
- c) Lo sviluppo delle *competenze* è strettamente legato al consolidamento delle capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche e intellettive del bambino, il quale, fin dal gattonamento, osserva ed esplora, misura e valuta, scopre occasionalmente e poi intenzionalmente la realtà circostante, dal punto di vista naturalistico, ambientale, geografico-spaziale, sociale, culturale, artistico e religioso. Così il bambino impara a decodificare gesti, suoni musica, a codificare messaggi utilizzando i giusti strumenti linguistici per comprendere, interpretare, elaborare, comunicare le nuove conoscenze nei singoli campi di esperienza, sviluppando intuizione, immaginazione, creatività, gusto estetico.
- d) Le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un c

#### **4. Obiettivi di Apprendimento**

Sono strettamente legati a quelli formativi, coinvolgono le famiglie e interagiscono con il territorio. Per i più piccoli gli obiettivi sono semplificati e posti a lungo termine per il loro consolidamento. Comunque vengono sempre adeguati all'età, l'uno è propedeutico dell'altro e tutti sono raggiungibili in forma ludica.

#### ***I CAMPI D'ESPERIENZA***



Con questo termine si indicano i diversi ambienti del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali i bambini conferiscono significato alle loro molteplici attività, sviluppano i loro apprendimenti, acquisendo anche le strumentazioni linguistiche e procedurali, perseguono i loro traguardi formativi, nel concreto di un'esperienza che si svolge entro confini definiti e con il loro costante attivo coinvolgimento. Ogni campo delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.



### **Il sé e l'altro**

L'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini. In tale campo d'esperienza ci si pone come fine quello di creare una rappresentazione cognitiva di quelli che sono i vari valori e le caratteristiche della propria cultura, estrapolati dall'insieme di quelli universalmente condivisi, concependo la diversità come scambio e arricchimento reciproco. A tale fine sarà compito educativo rafforzare l'autonomia, la stima di sé e la propria identità, nonché rispettare e aiutare gli altri cercando di capire i loro pensieri, le azioni e i sentimenti, superando il proprio punto di vista e apprezzando il valore e la dignità della persona umana, nel rispetto delle diversità. Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore, interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come si manifestano. La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle grandi domande in coerenza con le scelte della propria famiglia, ma muovendosi verso la costruzione di una "grammatica" comune della convivenza democratica.



## **Il corpo in movimento**

(Identità, autonomia, salute)

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé e del mondo; acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, della possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute. Le finalità riguardano il contribuire alla maturazione complessiva del bambino, attraverso l'itinerario con gli altri e la presa di coscienza del valore del proprio corpo. Sotto il profilo psico-motorio si tenderà allo sviluppo delle capacità senso-percettive, degli schemi posturali e motori di base; mentre sotto il profilo socio-motorio gli obiettivi riguarderanno il saper padroneggiare l'interazione motoria, il far acquisire gli elementi principali dell'educazione alla salute, l'indurre ad una naturale conoscenza della identità sessuale, sviluppando una positiva immagine di sé. Rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana, interiorizzare e rappresentare il proprio corpo, fermo e in movimento; maturare competenze di motricità fine e globale. A tal fine sarà rilevante educare alla cura della propria persona, degli oggetti personali, degli ambienti e dei materiali comuni, nella prospettiva della salute e dell'ordine. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e comunicare attraverso di esso per giungere ad affinare le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di muoversi e comunicare secondo fantasia e creatività. La forma privilegiata di attività motoria è il gioco, di cui se ne traggono diverse articolazioni: giochi percettivi, giochi collettivi e individuali. Il gioco costituisce, inoltre, un utile strumento per il controllo delle affettività e delle emozioni, che vengono in questo modo rielaborate attraverso il corpo e il movimento.



## **Immagini, suoni, colori**

(Linguaggi, creatività, espressione)

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare la creatività. L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda e aiutarli a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti. La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali: i bambini attraverso i linguaggi musicali, sviluppano le proprie capacità cognitive e relazionali, imparano a percepire, ascoltare, ricreare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. I bambini si confrontano con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatori e come attori. I bambini si esprimeranno in linguaggi diversi, la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi. I bambini si confronteranno con i nuovi media e i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatori e come attori, saranno portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. La scuola può aiutare a familiarizzare con esperienze della multimedialità, favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca della loro possibilità espressiva e creativa.



## **I discorsi e le parole**

(Comunicazione, lingua, cultura)

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, dialogare e riflettere sulla lingua. Attraverso la conoscenza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture. La lingua diventa via via uno strumento con il quale giocare ed esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati; sul quale riflettere per comprenderne il funzionamento; attraverso il quale raccontare e dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere spiegazioni e spiegare il proprio punto di vista, progettare, lasciare tracce. La scuola dell'infanzia offre la possibilità di vivere contesti di espressione-comunicazione nei quali il bambino possa imparare a usare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei campi di esperienza. I bambini sviluppano fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differente e appropriato nelle diverse attività. I bambini raccontano, inventano, ascoltano e comprendono le narrazioni e la lettura di storie, discutono, chiedono spiegazioni e spiegano, usano il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.



## **La conoscenza del mondo**

Numeri e spazio, fenomeni viventi

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. La conoscenza di sé, dei propri ritmi e cicli di crescita nonché della storia personale sono elementi indispensabili a che i

bambini acquisiscano una buona immagine di sé e quindi posseggano auto-stima e sicurezza. In tal senso le attività si incentreranno in gioco di gruppo, di ambientazione nello spazio, in produzioni fantastiche, esplorazione della natura, invenzione di storie, etc, ricordando e ricostruendo attraverso diverse forme di documentazione, quello che si è visto, fatto sentito, scoprendo che il ricordo e la ricostruzione, possono anche differenziarsi. Le finalità riguardano il coltivare con continuità e concretezza i propri interessi e le proprie inclinazioni, collocando persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruendo ed elaborando successioni, cicli temporali, localizzando e collocando se stesso, gli oggetti e le persone nello spazio, eseguendo percorsi sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali. Adoperare lo schema investigativo del chi, che cosa, quando, come, perché, per risolvere problemi, chiarire situazioni raccontare fatti e spiegare processi.

### ***Oggetti, fenomeni, viventi***

I bambini elaborano la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la sua attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità. Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinano i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali; cercano di capire come sono fatti macchine e meccanismi che fanno parte della propria esperienza, cercando di scoprire anche quello che non si vede direttamente. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in micro ambienti artificiali, portano l’attenzione sulla varietà dei modi di vivere.

### ***Numero e spazio***

La familiarità con i numeri può nascere da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulla quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti, accompagnandole con i gesti dell’indicare, del togliere e dell’aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e alla struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente si avviano i primi processi di astrazione. Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata; individuano la

posizione di oggetti e persone nello spazio. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà. Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

## **5. Conclusione**

La nostra Scuola dell'Infanzia, il Nido, il Centro Gioco e la sez. Primavera offrono tre diversi moduli-orario:

- a) il modulo di 1300 ore nel Centro giochi (orario ridotto) e nella sez. Primavera
- b) il modulo di 1600 o 1700 ore nella Scuola dell'Infanzia
- c) il modulo di 1800 ore nel Nido (tempo pieno).

E' ovvio che i moduli, i ritmi e gli orari di frequenza, la partecipazione delle famiglie all'attività didattica, l'età dei bambini condizionano lo sviluppo sia della progettazione didattica sia quella organizzativa delle sezioni con una diversa incisione sull'apprendimento e la formazione. La buona armonia e la fattiva collaborazione che regnano tra il personale docente e quello non docente consentono la continuità del lavoro educativo anche in assenza di qualcuno di loro, grazie al lavoro collegiale dei docenti, allo scambio costante di informazioni e grazie all'osservazione stabile dei piccoli.

L'azione educativa rivolta ai bambini si estende alle famiglie, alla comunità parrocchiale e all'ambiente circostante.

Il presente Progetto Educativo ha valore di documento base di tutta l'attività educativa della Scuola dell'Infanzia, come del Nido, del Centro Gioco e della sez. Primavera.

Roseto degli Abruzzi, lì.....

Il Legale Rappresentante

Il corpo docente

Il Dirigente Scolastico